

→ **Il gruppo torinese** ha comunicato al Tesoro Usa l'esercizio dell'opzione sul 6% del capitale
→ **La strategia** punta a una veloce integrazione e a uno spostamento di interessi verso gli Usa

Fiat accelera l'operazione Chrysler Entro dieci giorni supererà il 50%

Entro la fine dell'anno Torino potrà salire fino al 57% mentre i fondi dei dipendenti Chrysler manterrà il 45%. Ma la composizione dell'azionariato cambierà con la prevista quotazione in Borsa.

MARCO TEDESCHI

MILANO

Fiat sta per concludere la conquista di Chrysler. Ormai è solo una questione di giorni. Sergio Marchionne ha deciso di accelerare l'operazione americana e, dopo avere rimborsato i prestiti ai governi Usa e canadese, la Fiat ha comunicato al Dipartimento del Tesoro statunitense la volontà di esercitare l'opzione per l'acquisto del 6 per cento nella casa di Detroit, decisivo per superare la soglia del 50%. Entro il 10 giugno il Lingotto porterà la partecipazione dal 46% attuale al 52% per poi salire al 57% entro la fine dell'anno. Il prezzo per l'acquisto della partecipazione del Tesoro sarà basato su una determinazione dell'equity value (valore del capitale) di Chrysler da concordarsi tra le parti entro dieci giorni lavorativi a partire da oggi. In caso di mancato accordo, il valore sarà stabilito «sulla media delle due valutazioni più prossime tra di loro su tre valutazioni formulate da tre banche di investimento nominate dalle parti». Se si considera che il 16% ac-



Sergio Marchionne alla conquista dell'America

trimestre dell'anno, quando verrà omologata l'auto Chrysler a basso consumo con tecnologia Fiat. Verrà così raggiunto l'ultimo dei tre Performance Event previsti dall'accordo con la società di Auburn Hills.

A proposito dell'opzione sulla quota in mano al Tesoro americano Marchionne, due giorni fa, si era limitato a dire «più in là andiamo, più ci costa». Quando la Fiat salirà al 57%, il resto del capitale della Chrysler sarà per il 45% nelle mani del fondo per l'assistenza sanitaria ai pensionati Veba, che detiene la quota del sindacato Uaw, mentre il 2% sarà controllato dal governo canadese. Il sindacato dell'auto americano rimarrà quindi grande azionista della casa di Detroit fino all'eventuale quotazione che, come ha più volte spiegato Marchionne, dipende proprio dalla volontà di «monetizzare la propria partecipazione». Già dal primo giugno prossimo i

conti della Chrysler saranno consolidati nel bilancio della Fiat, mentre la fusione tra le due società non è considerata «urgente». L'amministratore delegato del Lingotto ha detto di non avere «una risposta immediata», ma ha anche sottolineato che «tenere due organizzazioni se-

Quota 52%
Entro il 10 giugno
la Fiat potrà controllare
la casa di Detroit

parate per un costruttore unico non ha senso» e che «bisogna trovare una soluzione». Nessuna fretta, insomma, ma il cammino spedito verso la conquista di Chrysler rivela con chiarezza la volontà di una completa integrazione tra le due società e di un definitivo spostamento del baricentro della Fiat in America. ♦

È ufficiale: la Rinascente passa in mano ai thailandesi

I thailandesi di Central Retail Corporation conquistano La Rinascente, i grandi magazzini simbolo del lusso democratico e puntano su questo brand, ancora forte dopo quasi un secolo, per espandersi in Europa. È arrivato il via libera dei soci di R/U e a valle dell'assemblea (a cui secondo quanto si apprende non ha partecipato il rappresentante di Borletti) è stato formalizzato anche il relativo contratto di cessione con cui CRC acquisirà le quote di Rinascente possedute dalla holding (97%) e dal management (3%) guidato da Vittorio Radice per 205 milioni di euro. ♦

Nulla di fatto per Vinyls Cgil: «Almeno si paghino gli operai»

Ennesima fumata nera per Vinyls. Teri l'incontro con i sindacati al ministero dello Sviluppo si è concluso senza risposte per i lavoratori che, tra l'altro, continuano a non essere pagati. «Si rimuovano almeno gli ostacoli che impediscono di pagare gli stipendi e andare avanti alla ricerca di soluzioni che salvaguardino i siti e l'occupazione», afferma Vincenzo Scudiere, della segreteria Cgil. «Insoddisfatta» anche l'Ugl, mente il segretario della Filtcem Alberto Morselli paventa un rischio «di uno spezzatino» per i tre stabilimenti di Porto Torres, Porto Marghera e Ravenna) che «non aiuterebbe una soluzione complessiva e unitaria, che rappresenterebbe la sconfitta industriale». ♦

OBAMA A TOLEDO

Obama visiterà venerdì prossimo un impianto Chrysler a Toledo, in Ohio e metterà in luce che per l'industria dell'auto il risultato di Chrysler rappresenta «un'incredibile svolta».

quisito due giorni fa è costato alla Fiat 1,26 miliardi di dollari, si può ipotizzare una cifra fra i 500 e i 600 milioni di dollari. L'altro 5% sarà invece acquistato nell'ultimo